

TEATRO BIAGI D'ANTONA via Giorgio La Pira
Formazione a cura del **CESP**

8.30-9.00: Registrazione e accoglienza

9.00-9.30: Presentazione Cesp e Falling Book e

9.30-10.00: DANIELA PACI – docente I.C “A. Bergamas” di Trieste e Università degli studi di Trieste
Promuovere le pari opportunità in un’ottica di prevenzione alla Scuola dell’Infanzia.

Presentazione del progetto “Pari o dispari? Il gioco del rispetto”

10.00-10.30: SARA BACCHINI- formatrice CESP e docente di scuola primaria presso I.C di Molinella (Bo)
Liberi di essere, liberi di scegliere. L'importanza del linguaggio e della comunicazione a scuola e nella società

DIBATTITO – ORE 11 PAUSA

11.30-12.00: VALENTINA MILLOZZI – formatrice CESP e docente IC “F. Foresti” di Conselice (RA)

Educare al genere, diseducare agli stereotipi: alcune riflessioni e strategie didattiche per la Scuola Sec. Di Primo Grado

12.00-12.30: DAVIDE ZOTTI – formatore CESP, dottore di ricerca in Neuroscienze e Scienze cognitive presso l’Università degli Studi di Trieste

Il Dispositivo dell’esclusione: l’omofobia nella Scuola Sec. di secondo grado

DIBATTITO – ORE 13 PAUSA PRANZO

ISTITUTO SUPERIORE KEYNES via Bondanello 30
Formazione a cura di **FALLING BOOK**

TAVOLO SCUOLA DELL’INFANZIA

14.30-15.30 Elisa Dalmolin Associazione Famiglie Arcobaleno: *Tante storie tutte bellissime, esperienze di lettura animata e laboratori per le bambine e i bambini*

15.30-16.30 Piera Bettin insegnante Scuola dell’Infanzia: *Buone prassi scolastiche nella Scuola dell’Infanzia*

TAVOLO SCUOLA PRIMARIA – lo stesso tavolo di lavoro viene proposto in due aule differenti

14.30-15.30 Pina Caporaso Insegnante Scuola Primaria: *Bomba libera tutti, pratiche didattiche per superare gli stereotipi di genere*

15.30-16.30 Beatrice Masella scrittrice, insegnante, pedagogista: *Scrivere(e leggere) libri per l’infanzia oltre gli stereotipi di genere*

In altra aula: 14.30-15.30 Beatrice Masella e 15.30-16.30 Pina Caporaso

TAVOLO SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

14.30-15.30 Giulia Selmi Associazione il Progetto Alice: *Educare al genere. Promuovere nuove modalità didattiche*

15.30-16.30 Luana Fusaro, psicologa e psicoterapeuta: *Il bullismo omofobico. Comprendere il fenomeno e favorire l’inclusione tra pari*

TAVOLO SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO

14.30-15.30 Sandro Casanova Associazione Maschile Plurale: *Maschi ai banchi di prova*

15.30-16.30 Mariangela De Gregorio Associazione Deneb: *Prospettive di genere a 360 gradi, riconoscere i condizionamenti sociali e culturali che influenzano la vita delle giovani donne*

AL TERMINE DEI TAVOLI DI LAVORO PLENARIA FINALE IN AULA MAGNA CON BREVE REPORT SUGLI INCONTRI SVOLTE E PROPOSTE PER IL FUTURO

TEATRO BIAGI D'ANTONA

Daniela Paci, Promuovere le pari opportunità in un'ottica di prevenzione alla scuola dell'infanzia. Il progetto "Pari o Dispari? Il gioco del rispetto".

Le discriminazioni tra uomo e donna sono una realtà molto ben radicata nella cultura italiana e come accade quando si lavora per un cambiamento culturale, è necessario partire dall'educazione delle nuove generazioni per risolvere strutturalmente il problema. Molte scuole hanno iniziato dei percorsi formativi per insegnare a studenti e studentesse a rispettarsi fra di loro e rifiutare la violenza, ma la maggior parte di questi interventi avviene nelle scuole primarie, secondarie o superiori, quando cioè gli stereotipi di genere sono già ben radicati tra ragazzi e ragazze e costituiscono terreno fertile per una visione iniqua dei rapporti tra generi. Per questo motivo il progetto "Pari o dispari? Il gioco del rispetto" vuole partire dall'età dell'infanzia, quando cioè bambini e bambine stanno costruendo i propri concetti di libertà di espressione e di comportamento, al di là degli stereotipi, al fine di promuovere una visione positiva ed equa nel rapporto tra i sessi che sia loro utile nel cammino per divenire adulti rispettosi. Il progetto, cofinanziato dalla Regione Friuli Venezia Giulia nel 2013, ha visto la creazione di un "kit" ludico-didattico rivolto a insegnanti e bambini/e per affrontare i temi delle pari opportunità e del contrasto a discriminazioni e stereotipi di genere.

Sara Bacchini, Liberi di essere, liberi di scegliere. L'importanza del linguaggio e della comunicazione nella scuola primaria e nella società.

Se imparassimo a scollegare la mascolinità o femminilità dall'azzurro e dal rosa, dagli elettrodomestici, dallo sport e da altre cose che con la nostra natura hanno ben poco a che fare, ci accorgeremmo che la nostra identità di genere non ha bisogno di stereotipi: saremmo semplicemente maschi e femmine liberi e libere di scegliere che lavoro fare o quale macchina guidare o, da piccoli, a quale gioco giocare. Durante gli anni della scuola primaria questi stereotipi si possono irrigidire, radicare, possono assumere la forza della norma e generare esclusioni, o almeno i presupposti per esclusioni future. Se invece gli insegnanti riescono ad avere la forza per analizzare se stessi con sguardo critico, allora possono modificare lo stile del proprio agire in classe, aprire le prospettive dei bambini e delle bambine, porre in discussione gli stereotipi, costruire - nella quotidianità didattica e con attività mirate - uno spazio di confronto che sia accogliente per ogni punto di vista, creando i presupposti per riconoscere e accettare ogni differenza, in sé e negli altri.

Valentina Millozzi, Educare al genere, diseducare agli stereotipi: alcune riflessioni e strategie didattiche per la scuola media.

Nell'immaginario collettivo degli adulti, i tre anni di scuola media sono una fase limbo della vita, schiacciata tra le elementari e le superiori, in cui ci si ricorda di essere stati variamente stupidi, bruttini e complessati. Di quel che è successo in quel triennio non si conserva quasi memoria, eppure lì è avvenuto un passaggio delicatissimo: siamo entrati bambini e siamo usciti adolescenti. Essere docenti in questo livello di scuola significa anche saper gestire pedagogicamente un cambiamento così rapido e profondo facendo in modo di sollecitare e accompagnare dialoghi costruttivi sulle tematiche di genere, favorendo riflessioni che possano aiutare studenti e studentesse a distinguere tra identità di genere, ruolo di genere e orientamento sessuale, disattivando ogni forma di discriminazione.

Davide Zotti, Il dispositivo dell'esclusione: l'omofobia nella scuola secondaria

La scuola pubblica e laica nata dalla Costituzione deve essere una scuola che include e riconosce, aperta alle trasformazioni sociali, un luogo fondamentale per contribuire alla produzione di identità. Essa si deve impegnare a costruire ambienti in cui il conflitto tra differenze possa diventare interazione e confronto, affinché la costruzione dell'identità di ciascuno studente si realizzi attraverso il riconoscimento dell'altro. Ma soprattutto non può permettersi di agevolare il dispositivo dell'esclusione, non può diventare un luogo dove imperano modelli normativi esclusivi e inconciliabili con altri esistenti e altrettanto plausibili. Essa deve promuovere l'uscita dal silenzio, far conoscere i problemi, le persone, le loro storie e le loro risorse, parlarne con i ragazzi e le ragazze, trovando il linguaggio adatto per ogni età, dalla scuola dell'infanzia a quella superiore, come fa per ogni altro argomento. Perché se per ogni adolescente la posta in gioco forse più importante è il "chi sono", per l'adolescente omosessuale in molti casi questa posta può trasformarsi in una sfida impossibile, o possibile solo a costi personali troppo elevati.

TAVOLI DI LAVORO DEL POMERIGGIO ISTITUTO KEYNES - LA SUDDIVISIONE IN ORDINI DI SCUOLA E' PURAMENTE INDICATIVA, OGNI DOCENTE POTRA' PARTECIPARE AI DUE LABORATORI CHE PREFERISCE

TAVOLO SCUOLA DELL'INFANZIA

ELISA DAL MOLIN Tante storie tutte bellissime, esperienze di lettura animata e laboratori per bambine e bambini

Nel 2012 abbiamo inaugurato una piccola avventura: invitare bambini e bambine al Centro di Documentazione del Cassero, LGBT center di Bologna, per leggere insieme storie che raramente vengono lette. Dal 2013 il progetto ha il sostegno del Comune di Bologna ed è organizzato in collaborazione l'Istituzione Biblioteche Bologna, IES e la sempre preziosa e puntuale presenza dell'Ufficio Pari Opportunità e Tutela delle Differenze.

Le storie che leggiamo propongono una grande varietà di modelli e situazioni di vita per aiutare i bambini e le bambine nella costruzione dell'immagine di sé e della realtà che li circonda. I libri che leggiamo insieme sono anche l'occasione per far conoscere, valorizzare e sperimentare i testi che compongono la bibliografia tematica *Leggere differenze*, frutto del lavoro collettivo di bibliotecari ed esperti di libri per l'infanzia di *Biblioteca Salaborsa Ragazzi, Centro di Documentazione*.

PIERA BETTIN Pari opportunità e differenza di genere sono il filo conduttore che accompagna il laboratorio pomeridiano rivolto al tavolo dell'infanzia. Le attività proposte di testimonianza, analisi e confronto vogliono offrire spunti di riflessione e lavoro per i/le docenti che desiderano ampliare la propria consapevolezza sugli stereotipi che accompagnano i ruoli maschili e femminili e l'idea di bambino e bambina che ne consegue. Una proposta educativa orientata alla pedagogia della differenza e alla elaborazione di strumenti didattici e buone prassi dirette a sensibilizzare bambine, bambini e adulti coinvolti nella relazione interpersonale e di gruppo per la costruzione di identità consapevoli e progetti esistenziali sostenibili.

TAVOLO SCUOLA PRIMARIA

PINA CAPORASO Bomba libera tutti, pratiche didattiche per superare gli stereotipi di genere

La scuola è davvero un luogo di parità? La risposta a questo interrogativo non può prescindere dalla persistenza di forti stereotipi di genere nella realtà scolastica, connessi ad almeno tre fattori: la connotazione ancora maschile dei contenuti scolastici, come si evince nei libri di testo, nell'uso della lingua, nel *curricolo* esplicito ed ancor più in quello nascosto; la *segregazione formativa*, ovvero la "scelta" delle studentesse di indirizzarsi verso ambiti formativi ritenuti "tipicamente femminili" (umanistico-letterari), rimanendo così escluse dalle professioni socialmente ed economicamente più riconosciute, mentre i ragazzi si indirizzano verso ambiti scientifico-tecnologici, tenendosi ben lontani dai ruoli di cura; infine, la crescente femminilizzazione del corpo docente, causa-effetto di una svalutazione socio-economica della professione, e portatrice di un rapporto complesso relativo all'identità di genere. Partendo dal documentario "Bomba Libera tutti - Stereotipi e differenze di genere in una classe delle elementari", cercheremo di capire come il processo di formazione dell'identità di genere abbia prodotto nelle nostre società "uomini che non sanno amare e donne che si tengono lontane dalla scienza" (Evelyn Fox Keller, *Sul genere e la scienza*, 1985). Proveremo anche a capire cosa la scuola può fare per essere un luogo autenticamente attento al benessere e alla libera realizzazione di ciascuna persona.

BEATRICE MASELLA Scrivere e leggere libri per l'infanzia oltre gli stereotipi di genere

Scrivere una storia per bambine e bambini e per adolescenti ci deve far interrogare sulla nostra posizione – autrici/autori - rispetto al sessismo contenuto nella lingua italiana e rispetto ai contenuti dei nostri libri. I personaggi, i ruoli dei personaggi, i pensieri che esprimono e il modo con cui li esprimono attraverso la lingua, raccontano un mondo che non è neutro di fronte alla rappresentazione dei generi. Ci sono storie che affrontano esplicitamente proprio questi temi e servono come stimolo ad una riflessione mirata, e storie che hanno in sé una sensibilità particolare e una forte carica di anticonformismo. In tutti i casi scrivere, e soprattutto scrivere per una fascia di età in evoluzione, significa porsi delle domande e prendere una posizione a riguardo. Da "Pippi calzelunghe" ai moderni racconti per l'infanzia, dalle favole tradizionali agli albi illustrati di oggi, fino ad arrivare a collane e case editrici specifiche su questi temi, molta strada è stata percorsa sul sentiero della consapevolezza e dell'affermazione dei diritti delle bambine per una libertà

piena anche nelle storie da scrivere e da raccontare.

TAVOLO SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

LUANA FUSARO

Il bullismo omofobico. Comprendere il fenomeno e favorire l'inclusione tra pari

Sempre più spesso la cronaca porta alla luce episodi di violenza tra pari che risulta difficile far rientrare nella generica definizione di bullismo; essi richiedono un approfondimento, poiché chiamano in causa l'omofobia, un fenomeno largamente diffuso tra gli adolescenti radicato negli stereotipi culturali dominanti, per cui la diversità, l'uscire fuori dagli schemi diventano comportamenti non accettati e dunque forieri di offese, esclusione, umiliazione. Nel corso del workshop saranno proposte attività laboratoriali con la finalità di comprendere il fenomeno del bullismo omofobico e confrontarsi con strumenti educativi per favorire l'inclusione tra pari.

ASSOCIAZIONE IL PROGETTO ALICE

Educare al genere: promuovere nuove modalità didattiche

Obiettivo del laboratorio è fornire degli strumenti teorici ed operativi per affrontare il nodo degli stereotipi di genere in pre-adolescenza e adolescenza con particolare attenzione per fenomeni quali la violenza nelle relazioni intime tra pari e il bullismo omofobico. Attraverso un prisma di strumenti didattici - video, letture, attività di gruppo - verrà costruito un kit educativo per poter affrontare questi temi nella quotidiana vita d'aula.

TAVOLO SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO

ASSOCIAZIONE MASCHILE PLURALE

Maschi ai banchi di prova.

Che legame c'è tra educazione e maschile e come ripensarlo? Il workshop, rivolto a docenti della scuola secondaria di secondo grado, indaga le parole, i comportamenti, le relazioni che mettono a critica i modelli di mascolinità. Tra prove di forza, silenzi e vulnerabilità: come cercare un modo originale per ricomporre le diverse sfumature dell'essere uomini. L'esperienza di Maschile Plurale.

ASSOCIAZIONE DENEK

Sotto la lente del genere: riconoscere le gabbie per poterle aprire

Il genere è una fondamentale chiave di lettura della realtà applicabile a tutti gli ambiti della nostra vita.

L'intento di questo intervento è proprio quello di evidenziare come le cosiddette "questioni di genere" non siano una costruzione intellettuale lontana dalla realtà, bensì qualcosa con cui tutte e tutti ci scontriamo ogni giorno della nostra vita, spesso senza neanche esserne consapevoli.

Dall'educazione familiare e scolastica ai legami affettivi, dal mondo del lavoro a quello della medicina e della farmacologia, dalla letteratura alla storia e alla scienza, dalla possibilità di viaggiare liberamente per il mondo a quella di prendere parte alla vita politica del proprio paese, le questioni di genere condizionano a 360 gradi la nostra vita.

Grazie alla nostra precedente esperienza come membri della redazione di Frequenze di Genere, trasmissione radiofonica di informazione in tema di questioni di genere, vi proponiamo una carrellata di argomenti vista dalla nostra speciale lente di ingrandimento.

Per dimostrare, se ancora ci fossero dubbi al riguardo, quanto l'educazione al genere sia indispensabile per dare alle nuove generazioni gli strumenti necessari per costruire una società del futuro più equa, consapevole e rispettosa delle differenze di ognuno.